

BLACK GARDEN

RASSEGNA STAMPA – estratti

Mauro de Candia: la sfida del tempo

Mauro de Candia continua la sua ascesa come coreografo internazionale senza interrompere comunque la sua carriera di danzatore.

Seguiamo il suo percorso dal 2002. Solista all'Opera di Hannover, sotto la direzione del favoloso coreografo Stephan Thoss, Mauro ha creato diversi lavori tra i quali Otello e il suo Casanova: il sorriso del diavolo, un'opera impressionante tanto per la sua coreografia che per il suo collage musicale.

Ecclettico, de Candia ci sorprende per la sua immaginazione. Sempre dei nuovi volti.

Lontano dell'appoggio di opere letterarie, dalla sua analisi sulle relazioni "uomo-donna" e dal suo amore per la musica barocca, senza comunque sfuggire a Vivaldi, de Candia realizza con Black Garden una delle sue specialità, il collage musicale.

Questa volta, i contemporanei Crumb, Pärt, Volans, tra gli altri, danno il tono a quest'opera d'atmosfera, astratta ed emozionante.

Una prodezza per i due interpreti, tra cui il coreografo stesso e Camelia Georgescu, di danzare circa 50 minuti senza interruzione. Potrebbe sembrare lungo ma, al contrario, la pièce, nonostante minimalista, è sintetica ben costruita, diretta all'essenza.

Rumori nell'oscurità della sala attirano inizialmente l'attenzione del pubblico. Quando il sipario si solleva, un altro prende il suo posto fatto di fini fili bianchi, grigi, creando un limite, come un filtro, tra la realtà e il sogno, coscienza e inconscienza... Una pioggia di chicci di riso inonda i protagonisti di simboli arcaici grazie alle luci dorate.

Torsi nudi, gonne lunghe plissettate; i chicci si trasformano in polvere. Polvere dell'esistenza.

Aver osato terminare l'opera con il 3° movimento della terza Sinfonia di Górecky, significa avere del coraggio. Splendida composizione, talmente forte che avrebbe potuto sommergere e laminare la coreografia.

Le luci di Paco Toscano contribuiscono molto a questo viaggio nel cuore della genesi dell'uomo. Molto belle le realizzazioni scenografiche di Angelo Curci, la forza interpretativa della Georgescu (...) al fianco di Mauro de Candia la cui ideazione, coreografia, interpretazione di Black Garden è stata stupenda.

Se con Mauro de Candia la trascendenza ha un posto d'onore nelle sue opere, i suoi progetti concreti hanno ragione d'esistere.

L'avvenire della danza dipende anche da questi giovani audaci e talentuosi artisti.

Celi Barbier, DANSE LIGHT – Luglio / Agosto 2007

Calano le luci nel Teatro Curci, uno splendido esempio di architettura neoclassica, e dei suoni elettronici aggressivi crivellano le tenebre; poi delle luci inerpicano su una scenografia minimalista e su due danzatori vestiti da robe moderne.

Mauro de Candia, danzatore e coreografo, colma il vuoto esistente nella sua città Barletta creando una nuova tradizione per la danza.

La pièce, Black Garden, esplora una relazione delicata e fertile, ma che abbraccia ugualmente un lato oscuro. Sulla scena spoglia, dei raggi di luce su di una tenda mettono in evidenza i due danzatori.

I danzatori eseguono dei movimenti in maniera sincronizzata ma restando isolati, ciascuno più cosciente di se stesso che dell'altro.

Essi si smarriscono in un gioco che, interessati da prima dai nuovi oggetti poi l'uno nell'altro, giunge ad una svolta, una nuova maturità che si va costruendo attraverso una successione di soli e duetti, per raggiungere uno stato quasi catartico.

Nel finale, i danzatori sono vestiti solamente con delle pesanti gonne scure, i capelli striati da una sorta di cipria color cenere che dona loro aria di penitenza ma anche di estasi.

I danzatori ripetono alcuni dei loro movimenti precedenti ma il loro viaggio ha fatto un ciclo completo e i protagonisti si sono evoluti, alcuni dei loro conflitti personali sono stati superati, e hanno raggiunto una nuova fase.

I danzatori Camelia Georgescu e de Candia portano la loro semplicità e onestà a questa relazione.

La Georgescu, una rumena dalle proporzioni magnifiche, ha un seducente charme d'elfo, mentre de Candia dimostra le sue qualità di ottimo partner sia fisicamente che emotivamente.

La coreografia è basata su una struttura precisa che permette ai due danzatori di tenere la scena per tutta la durata della pièce.

Allo stesso modo l'intelligenza del disegno luci, che poggia sulle superfici scultoree della scenografia, utilizza al meglio le possibilità limitate della scena.

Maggie Foyer, DANCE EUROPE – Giugno 2007

Il barlettano Mauro de Candia ha onorato le sue origini per il debutto di "Black Garden"

La poesia dei passi di danza di scena al Curci.

Barletta. La danza esprime con i gesti quello che la poesia esprime con le parole e il loro suono. Movimenti coordinatissimi in rima baciata e precisi come un orologio, quelli del ballerino barlettano, ma europeo d'adozione, Mauro de Candia, insieme alla ballerina rumena Camelia Georgescu, che si sono esibiti domenica sera nel Teatro Curci di Barletta per la prima nazionale del nuovo balletto prodotto da Pneuma Dance Theater, intitolato Black Garden.

All'apertura del sipario le musiche (che lungo tutto lo spettacolo passeranno indistintamente da brani di Cage a Vivaldi, da Górecky a Oboe-Loe, da Crumb a Pärt e Volans) sono inizialmente tormentate e assillanti per rompere, anzi distruggere, il muro di realtà che circonda lo spettatore, proiettandolo vorticosamente in un viaggio onirico, in cui ogni cosa perde i propri contorni realistici e perfino il tempo viene catturato e imprigionato in un passo, poi in un salto, poi in un abbraccio, finché l'unico punto d'appoggio, l'unica sicurezza per l'osservatore, non diviene la scarna scenografia data da figure geometriche perfette, ritagliate nello spazio, piramidi e sfere, polvere e luci.

Il mondo in cui si muovono Mauro de Candia e Camelia Georgescu è un mondo fantastico, un mondo interiore, l'incarnazione di un sogno astratto, così astratto che anche i corpi dei due bravissimi ballerini diventano parte dell'estasi, scenografia in movimento, illusione di un sentimento.

La perfezione di quest'idea è sottolineata anche dai costumi di scena, che evidenziano i corpi bianchi e liscissimi dei due ballerini, quasi fossero statue marmoree scolpite da Michelangelo, lo scultore della perfezione.

Il suono, i giochi di luce ed ombra, i movimenti calcolati e innaturali dei due ballerini, il minimalismo della scenografia, disorientano anche lo spettatore più scettico, trasportandolo inesorabilmente con sé in questo viaggio verso l'ignoto.

Solo quando ogni singolo pezzo di realtà è stato proiettato con violenza in questo mondo immaginario, verso la metà dello spettacolo, le musiche settecentesche, i ritmi e la danza più sostenuta iniziano a dare un senso di descrittività all'incanto e di narrazione ai passi leggeri e fuggenti.

In questo spettacolo si alternano tante visioni, tante suggestioni, tante possibili interpretazioni e tante emozioni a volte contrastanti, dando comunque un senso di coerenza attraverso il gioco della fantasia spericolata e senza limiti.

È stato lo stesso de Candia l'ideatore, il coreografo, lo scenografo e il regista di questo spettacolo che (...) così come ha deliziato il pubblico del Curci, certamente continuerà a coinvolgere emotivamente in questo viaggio onirico ai confini della fantasia e dell'immaginazione ancora numerose platee.

Doriana Tozzi, IL MERIDIANO – 3 Maggio 2007

BARLETTA. Al Teatro "Curci", prima mondiale dell'opera del ballerino barlettano. Ottima l'intesa con la rumena Camelia Georgescu

de Candia danza nel "Black Garden". Applausi a scena aperta

Mauro de Candia è un talentuoso danzatore e coreografo capace di trasmettere amore per la sublime arte della danza.

Quando si esibisce, non effettua un monologo, bensì instaura un "dialogo" forte e diretto con il suo pubblico grazie ai suoi armonici movimenti.

Assistere ad un suo spettacolo permette, anche allo spettatore meno sensibile, di estraniarsi dal tempo e dalla realtà. La leggerezza del suo corpo che tinge strabilianti figure sospese nell'aria, impressionano e rapiscono mentalmente.

Sono il filo sottile che "traslano" lo spettatore, proiettandolo sul palcoscenico, al suo fianco.

Barlettano di nascita ed europeo di formazione, ventiseienne, calca i palcoscenici internazionali dalla tenera età di nove anni.

Domenica scorsa (...) ha portato in scena, nel teatro comunale "Giuseppe Curci" di Barletta, il suo ultimo lavoro dal titolo "Black Garden".

Questa prima mondiale (...), è una creazione che esplora le infinite sfaccettature della mente umana, osservandola in quel confine immaginario tra sogno e realtà, dove tutto può accadere e si riesce a liberare le emozioni lasciandole incondizionatamente libere da qualsiasi situazione.

Con Mauro de Candia, si è esibita la bravissima danzatrice rumena Camelia Georgescu.

Tra effetto di pioggia, creato da chicchi di riso, una improvvisa caduta di una misteriosa nuvola, materializzata dalla impercettibilità della farina, da sfere effetto ferro, figure tridimensionali sospese nell'aria, tende leggerissime, elementi scenografici realizzati dal virtuoso scenografo barlettano Angelo Curci, i corpi di Mauro e Camelia hanno emozionato tutti.

Giuseppe Dimiccoli, LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - 1 Maggio 2007

Il "giardino nero" di de Candia, eden di talento e personalità

Il giardino nero è un eden in cui l'albero del bene e del male è un grande triangolo, il pomo del peccato sfere color piombo sospese nell'aria e dove chi vi è scacciato è condannato ad un perenne ritorno. Black Garden è l'ultima fatica di Mauro de Candia, ballerino italiano apprezzato in Europa, presentata al teatro Curci di Barletta, la sua città, in prima assoluta dalla compagnia che ha lì fondato, Pneuma Dance Theater.

De Candia (...) assembla i materiali ed esprime i sentimenti nel suo lavoro caratterizzato da citazioni e colpi di teatro.

Ragazzo dalla vita in su, nella sua tensione aerea delle braccia e nel movimento dettagliato delle mani, adulto e forte negli improvvisi scatti delle gambe, nel loro assumere linee spezzate guizzanti fidando sullo slancio potente del piede.

Black garden ha l'apparenza di un passo a due ma, in realtà, è un lungo assolo in cui il protagonista si crea un doppio - la consapevole e brava Camelia Georgescu - un "altro" su cui rimembrare un movimento che solo lambisce i corpi, uno specchio in cui costantemente guardarsi rivelando un narcisismo che non degenera mai in autocompiacimento ma che ha levità di gioco.

Uno spettacolo (...), tappa necessaria di un percorso verso la conquista di un proprio preciso stile e di un proprio nitido segno spettacolare.

Nicola Viesti, IL CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - 1 Maggio 2007

Sale il danzatore e coreografo, barlettano di nascita, Mauro de Candia. Si dice "nemo profeta in patria", ma per de Candia fortunatamente non è stato così: al Curci di Barletta, per la prima mondiale di "Black Garden", ha ricevuto applausi a scena aperta. Un'ovazione indimenticabile.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - 1 Maggio 2007

Il ballerino torna questa sera nella sua Barletta con la Georgescu al teatro Curci

Mauro de Candia: "Così il corpo diventa emozione"

Ha scelto la sua Barletta, nonostante le tante esperienze all'estero, Mauro de Candia, ideatore, coreografo, regista e anche ballerino con Camelia Georgescu, per il debutto internazionale di Black Garden.

Lo spettacolo di danza, prodotto da Pneuma Dance Theater con Arte&Balletto e Comune di Barletta col sostegno del tedesco Staatstheater di Braunschweig, va in scena oggi alle 18.30 al teatro Curci. Le musiche sono di Crumb, Pärt, Volans, Oboe-Loe, Cage, Vivaldi, Górecky.

Appena 26enne, de Candia ha all'attivo importanti esperienze e collaborazioni sia in Italia sia all'estero. Ha lasciato Barletta nel '98 per trasferirsi a studiare all'Accademia di Montecarlo. Dal 2001 risiede in Germania, dove ha lavorato fino alla scorsa stagione come solista principale al Balletto dell'Opera di Hannover diretta da Stephan Thoss. Qui, in cinque stagioni, ha avuto la possibilità di danzare sia in creazioni astratte sia in riletture di celebri classici come Il lago dei cigni e Giselle. Per tre stagioni consecutive, poi, è stato nominato coreografo residente: una possibilità che gli ha consentito di creare alcuni lavori per la stessa compagnia. Ma il legame con la sua terra è rimasto sempre fortissimo. A Barletta nel 2003 ha debuttato il suo Casanova, il sorriso del diavolo, portato poi in giro con la compagnia per due stagioni con una quarantina di repliche. Sempre nella stessa città ha tenuto diversi laboratori dedicati ai giovani e nel 2005, invitato dall'amministrazione comunale, ha ideato il Festival internazionale di danza con la partecipazione di danzatori e coreografi provenienti da tutto il mondo.

E a Barletta torna oggi, alla vigilia di altri prestigiosi impegni internazionali, con la nuova creazione Black Garden, inserita nel cartellone del Teatro pubblico pugliese.

"Era da tempo che avevo voglia di realizzare qualcosa di intimo e personale – racconta de Candia – Intimo anche nel senso di utilizzare pochi danzatori in scena. Con l'invito rivoltomi dal Curci ho preso quest'idea che avevo lasciato nel cassetto per lavorarci sopra. Black Garden è una creazione molto pura, coreograficamente e scenograficamente, direi quasi minimalista. A fare da padrone sono le emozioni dei corpi, che inondano e vestono lo spazio. In questo senso la partecipazione di Camelia Georgescu, danzatrice dalla speciale personalità artistica, mi ha aiutato molto. Il lavoro è venuto fuori in maniera semplice, senza sforzi, forse proprio perché erano le emozioni che dovevano guidarmi".

Titti Tummino, LA REPUBBLICA DI BARI – 29 Aprile 2007

Il danzatore e coreografo barlettano, diventato "grande" in Germania, torna a casa per presentare una nuovissima creazione

Nel "Black Garden" di Mauro de Candia. Una prima mondiale domenica al Curci

Il tempo di arrivare alla sua Barletta dall'aeroporto, proveniente dalla Germania dov'è impegnato, e Mauro de Candia, uno dei giovani danzatori e coreografi italiani più quotati internazionalmente, già si precipita in teatro. presenterà infatti al Curci, domani in prima assoluta alle 18.30, la sua ultima fatica, Black Garden, e vuole correre a controllare che tutto funzioni a dovere.

Un atteggiamento molto poco meridionale, ma de Candia per inseguire il suo sogno artistico ha girato mezza Europa appena adolescente, e se oggi è tra le personalità più interessanti nel panorama estremamente selettivo della danza lo deve ad una ferrea volontà e ad un impegno totale.

Formatosi alla scuola classica di Marika Besobrasova, l'insegnante ucraina che a Montecarlo ha forgiato una moltitudine di grandi star, ad appena diciotto anni ha la possibilità di danzare, tra gli altri con Jiri Kylian e Mats Ek passando per BÉjart. Approda poi al Balletto dell'Opera di Hannover diretto da Stephan Thoss che, intuendo le sue capacità, immediatamente gli consente di interpretare ruoli di primo piano nelle riletture di grandi balletti come Giselle e il Lago dei Cigni, incoraggiandolo poi sulla via della creazione coreografica.

Nello stesso tempo non rompe il filo che lo lega alla sua città, dove fonda l'associazione Arte&Balletto e dove stabilisce la residenza di una propria compagnia, Pneuma Dance Theater, con la quale presenta al Curci Black Garden, prima tappa di una tournée che toccherà alcune città italiane.

"Il rapporto con la mia città è importante", esordisce. "Ho voluto creare proprio qui delle realtà con il concorso di diverse energie provenienti da ogni parte d'Europa. Non posso però essere costante nella mia presenza, perché è ancora lungo il cammino per far nascere i presupposti di una stabilità. La maggior parte del mio lavoro deve svolgersi altrove, ma in questi anni, grazie anche a dei laboratori di ricerca, ho cercato di avvicinare alla danza parecchi giovani, di gettare le basi per la creazione di un nuovo pubblico".

Attualmente l'artista sembra orientato verso il contemporaneo dopo un apprendistato all'insegna del classico. "Da piccoli si deve imparare la danza classica", puntualizza de Candia. "E' questa la disciplina che meglio riesce a "creare" il corpo del ballerino. Poi ho scoperto che amavo una libertà di espressione che poteva prendere altre strade senza rinnegare ciò che già sapevo, e il contemporaneo mi ha affascinato. Grazie anche alla lunga collaborazione a Hannover con Thoss, durata cinque stagioni e terminata lo scorso anno. Ora ho fatto una scelta di autonomia, anche se prossimamente mi impegnerò per molti mesi a Monaco dove avrò la possibilità di esaudire un altro sogno, quello di lavorare con William Forsythe".

Black Garden è uno spettacolo che vedrà in scena, con il coreografo, anche la danzatrice rumena Camelia Georgescu. Ancora un passo a due tra i parecchi concepiti da un artista che confessa di amare molto il minimalismo. "Essere in due in scena mi permette di elaborare emozioni molto forti e personali", sottolinea.

"Un'esperienza che crea un'intimità preziosa per una proposta come Black Garden, incentrata sullo scontro tra immaginazione e realtà, dove tutto è detto e nello stesso tempo negato. Comunque non mi dispiace mettermi alla prova anche con coreografie che prevedono un numero maggiore di interpreti. Proprio qui al Curci nel 2003 ho presentato Casanova, la prima parte di un trittico sulla sessualità che si completerà con Salomè e con un Barbablù che probabilmente riuscirò a produrre per la prossima stagione".

de Candia è un artista che ha bisogno di sedimentare a lungo i propri lavori, di cui vuole essere l'artefice totale. "Mi vedo sempre più nelle vesti di regista, non più solo come coreografo. Se immagino una nuova messa in scena ne ho già l'idea complessiva che non esclude però eventuali collaborazioni. Una volta che lo spettacolo è pronto e debutta devo però staccarmene per qualche tempo per poi tornarci su. Sono il critico più severo di me stesso".

*Nicola Viesti, **CORRIERE DEL MEZZOGIORNO** – 28 Aprile 2007*

DANZA. Appuntamento domenica con "Black Garden" al teatro Curci

Il talento di de Candia. A Barletta una "prima" mondiale del grande ballerino

"Un coreografo di gran talento. Idee effervescenti, ridere spontaneo, entusiasmo disinvolto, marcano una grande sensibilità, una intelligenza chiara della cultura...". E' questo il commento di Céli Barbier sul danzatore e coreografo Mauro de Candia, espressione artistica di grande talento, spirito libero, aperto e anti-conformista.

Céli Barbier insieme ad altri giornalisti francesi e inglesi sarà a Barletta, città natale di Mauro, domenica 29 aprile al teatro Curci per la prima mondiale dello spettacolo Black Garden. Ad esibirsi sul palco con de Candia i danzatori della sua compagnia.

Black Garden, inserito nella stagione teatrale del Curci messa a punto dall'amministrazione comunale, è uno spettacolo molto atteso dagli addetti ai lavori: è una creazione che indaga la mente, in quello stato tra sogno e realtà dove tutto è concesso e dove le emozioni giocano un ruolo di primo piano. Una produzione pura nella sua estetica non solo coreografica ma anche scenografica. Con Mauro de Candia in scena la danzatrice rumena Camelia Georgescu.

La precedente apparizione di Mauro al Curci di Barletta risale al gennaio del 2003 con la produzione "Casanova, il sorriso del diavolo" (inserita nella stagione teatrale) ed entrata con successo nel repertorio del Balletto dell'Opera di Hannover per ben due stagioni e che quest'anno a maggio sarà ripresa per il prestigioso festival Adda Danza e subito dopo a Treviso. Una parte di Black Garden, invece, sarà ripresa a giugno dal Balletto di Braunschweig.

(...) Al suo lavoro quotidiano di danzatore, ormai da anni, Mauro affianca quello di coreografo.

Il 26enne artista pugliese muove i suoi primi passi di danza all'età di nove anni a Barletta. Nel 1991 Marika Besobrasova lo nota e gli offre la possibilità di partecipare allo stage estivo presso l'Accademia Grace di Montecarlo: il sogno di Mauro comincia così ad avverarsi... Dopo due brevi parentesi alla Scuola di Ballo del Teatro della Scala di Milano e dell'Ecole Atelier Rudra Bejart Lausanne, nell'ottobre del '98 entra a far parte della scuola monegasca sostenuto da una mecenate: la principessa Antonietta di Monaco che gli conferisce la borsa di studio John Gilpin.

Nell'agosto del 2001 il giovane danzatore lascia Montecarlo per Hannover dove entra a far parte del Balletto dell'Opera diretto da Stephan Thoss. Mauro è l'unico italiano e dopo solo quattro mesi, Thoss lo nominerà solista. Grazie alla ferrea volontà e al suo talento de Candia diviene così una delle vedette più in vista della compagnia tedesca e interpreta ruoli primari in spettacoli di famosi coreografi quali Balanchine, Kylian, Béjart, Mats Ek, Marco Goecke.

L'appuntamento per la prima mondiale di Black Garden è domenica alle 18.30 al Teatro Curci di Barletta.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO – 27 Aprile 2007

BARLETTA – Il ballerino barlettano in scena al "Curci" domenica 29 aprile

Mauro de Candia, talento a passi di danza

Il barlettano Mauro de Candia a Barletta con la sua nuova coreografia Black Garden, il 29 aprile alle 18.30 prodotto da Arte&Balletto.

Mauro de Candia, talento della danza italiana, lavora da anni in Germania. Proprio in questo paese ha perfezionato i suoi studi ed ha realizzato le sue prime coreografie, tutte coronate da un grande successo di pubblico e di critica.

Con Black Garden Mauro de Candia torna sul palco del Teatro Curci proponendo questa volta in prima nazionale uno spettacolo creato appositamente per questa occasione.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO – 25 Aprile 2007